

IL PIÙ BEL GIORNO PER UN SACERDOTE

Fu chiesto ad un sacerdote quale fosse il giorno più bello della sua vita.

Forse quello della sua ordinazione sacerdotale?...

Forse quello della sua prima Messa?...

Forse quello in cui la prima volta, dal pulpito, annunciò la parola di Dio?...

Tutti giorni bellissimi senza dubbio, che gli avevano riempita l'anima di indimenticabile emozione.

Ma il sacerdote, dopo essere stato pensieroso, rispose: «Per me il giorno più bello fu quello in cui venuto da me un peccatore oppresso dal peso delle sue colpe, ho potuto dargli come ministro di Dio: «Io ti assolvo nel nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo. Va, e non più peccare!».

VARIETÀ

Stupidaggini.

Adesso c'è la moda che le signore e non signore portino i capelli corti.

Nelle città ci sono dei barbieri apposti per le donne, i quali fanno fior di quattrini.

Tolgo da un periodico l'elenco dei prezzi che si usano per la toilette femminile:

« *Taglio semplice di capelli* L. 6; *imbellettatura a scelta* L. 25, 30, 35; *Cura delle unghie e delle mani*, per la prima volta L. 30, per le altre volte L. 25; *Cura dei piedi e delle unghie dei piedi*, la prima volta L. 80, in seguito, sole L. 40; *Rossetto per labbra*, un tubetto di 20 gr. L. 18.50; *Tinta per gli occhi*, tubetto di gr. 20, L. 22; *per sopracciglio*, un tubetto per tre volte L. 17.50; *rosso per la faccia*, tubetto come sopra, L. 20; *cipria profumata «Contessina azzurra»* L. 47 ogni scatola di gr. 50; *«Contessina azzurra»* liquida per la testa (gr. 50) L. 90.

Da ciò si comprende perchè vi son delle donne che sembrano bimbe, e delle bimbe che sanno consumare dei patrimoni.

Un bel caso

È toccato poco tempo fa ad una di queste signorine alla moda. Ella era promessa sposa ad un giovanotto serio e bene assettato.

Avevano deciso di sposarsi.

— Stamattina, alle ore otto, andremo a metterci in pubblicazione in Matrimonio — avea detto lui.

— Sì, — rispose ella — verrò tanto volentieri; ma permettimi prima che io vada dal barbiere a farmi regolare i capelli.

— Te lo permetto; ma bada che questa è l'ultima volta. Quando saremo sposati voglio che tu rinunci a queste sciocchezze. Va pure. Ma da qui a mezz'ora tu devi essere di ritorno.

La fidanzata va dal barbiere...

Il giovane aspetta, aspetta...

Passa un'ora, ne passano due... ed ella ancora non ritornava...

La venne finalmente dopo 4 ore, ridotta come una bambola.

— Eccomi pronta! Andiamo a metterci in pubblicazione.

— Non ci vengo più. Se adesso mi obbedisci a questo modo, e impieghi quattro ore per la toilette, quando sarai sposata, ci impiegherai un giorno.

Basta così!... Arrivederci!...

E la piantò in asso, lasciandola con un palmo di naso.

Ricordi storici del 1865

Il 1865 fu l'ultimo anno della dominazione austriaca nel Veneto e i nostri vecchi lo ricordano specialmente per due fatti tragici e per le relative conseguenze.

Due delitti.

Durante l'estate erano accadute qua e là delle risse con minacce gravi, in seguito alle quali i gendarmi austriaci vennero quasi da Agordo a fare dei sopralluoghi e delle perlustrazioni notturne.

In agosto quattro visite della Polizia, e cioè nei giorni 17, 23, 28, e 29; in settembre tre, nei giorni 19, 23, 24; in ottobre due, nei giorni 16 e 17.

Tali visite furono pagate dal Comune di Forno Canale, con l'indennità di viaggio e di alloggio.

Sembrava che tutto fosse ritornato nella calma e che la venuta dei gendarmi avesse intimorito i male intenzionati.

Ma non fu così.

Un delitto grave accadeva il 21 novembre di quell'anno.

Un giovane coscritto, che doveva presto partire pel lungo servizio militare nell'esercito austriaco, attribuiva la causa della sua disgrazia al deputato comunale del proprio paese e pensò di vendicarsi di lui.

Lo aspettò di notte a Costa di Col (vicino a Caviola) e, con un sasso chiuso in un fazzoletto, colpì ripetutamente alla testa il povero uomo finchè lo vide cadere a terra quasi moribondo. Questi era Scardanzan Antonio quondam Bortolo, di anni 53, da Feder.

Trasportato a casa, morì il 28 dello stesso novembre.

L'uccisore venne arrestato subito e scontò il suo delitto con sette anni di carcere.

Ma alla distanza di soli nove giorni, ecco un altro delitto.

Certo Bez Antonio fu Giovanni, capomastro di Falcade, ritornava dalla fiera di Cencenighe la sera del 1 dicembre.

Egli era stato l'impresario per restauri della chiesa di Canale, eseguiti negli anni 1857 — 1858. In quell'anno 1865 avea pure compiuti i lavori della nuova chiesa parrocchiale di Laste. Era uomo onesto, stimato e laborioso; ma tuttavia impulsivo e severo cogli operai. E in causa di ciò egli avea dei nemici.

Il Bez, accompagnato dal Guardaboschi di Fregona, giunse in quella tragica sera fino alla croce del Nardi, in Savaion, e là fu assalito improvvisamente da quattro giovani di Falcade che lo percossero e lasciarono moribondo sulla via.

Il Bez venne trasportato subito nel vecchio ospedale di Pieve. Morì il giorno 2 successivo, all'una pomeridiana, e fu sepolto il 4 nel cimitero di Canale.

Un presidio militare.

I due delitti, avvenuti in così breve tempo, impressionarono la nostra gente e le autorità.

Furono inviati qui dei Cacciatori imperiali (Kaiserjager), in aiuto alla gendarmeria. Un presidio provvisorio venne il 7 dicembre a Fregona, ove si fermò fino al 22 dicembre. La sola spesa di acquartieramento costò a quella Frazione fiorini 76 e 71 soldi.

Partirono i primi e ne vennero poi una trentina, i quali vi stettero dal 23 dicembre 1865 al 14 marzo 1866, comandati da un Sergente di Gendarmeria di Belluno. I nostri vecchi dicono che erano tutti tedeschi, ma in complesso buona gente.

In una nota, esistente nel Municipio di Forno, è segnato il seguente quadro di spese: